



Comune di  
Milano

Direzione Politiche Sociali

Area Domiciliarità e Cultura della salute

Unità Presidio e Sviluppo interventi per la domiciliarità

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI DIURNI DISABILI

<sup>143</sup>  
Direttore Politiche Sociali

Dr. M. Petrelli

Il Medico Competente

Dr. ssa MG. Ricci

RSPP

PCh Giovanni Carniel

Prima emissione 12 giugno 2020

Seconda emissione 23 giugno 2020

Terza emissione 26 giugno 2020

Quarta emissione 07 luglio 2020

---

### PREMESSA

La pandemia di Covid19 ha determinato un impatto significativo anche sulle aziende, di qualsiasi tipo, dimensione, settore merceologico. L'impatto, principale, è stato dover affrontare una tematica, per molti, non facente parte delle normali prassi lavorative né dei rischi professionali considerati fino a quel momento e, in qualche modo, gestiti.

Le normative che si sono succedute, gli strumenti informativi degli enti preposti (in primis l'Istituto Superiore di Sanità e L'Organizzazione Mondiale della Sanità) dai primi momenti, hanno accompagnato il singolo individuo e le aziende, in un processo di implementazione di attività e misure volte a ridurre lo sviluppo del contagio. Il Comune di Milano, in ottemperanza alle normative vigenti, attraverso le direttive e comunicazioni del Direttore Generale, allegate al presente documento, ha introdotto per le sedi comunali una serie di misure generali e di linee di indirizzo a tutela dei propri lavoratori. Tuttavia, rischio di contagio rimane un rischio aspecifico dell'attività di lavoro che, pertanto, per essere tenuto sotto controllo efficacemente, va combattuto nei tempi e nei modi indicati dalle norme vigenti, dalle linee guida dell'ISS e dai protocolli d'intesa firmati sia a livello nazionale che locale

### RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

- D.M. 12/3/59 - D.M. 22/4/63 – D.L.vo 388/03: “Presidi medico-chirurgici e farmaceutici aziendali”
- D.P.C.M. 11/03/2020 i cui effetti sono stati prorogati e ampliati o ridotti per mezzo di successivi D.P.C.M. di cui ultimo dell'11 giugno 2020
- Protocollo d'Intesa 14/03/2020 “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”;
- D.L. 17 marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.
- D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151: testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53;

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA DEI CDD

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.: attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Protocollo d'Intesa 24/04/2020 "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro";
- Procedura sanificazione ambienti non sanitari del Ministero Salute del 22 maggio 2020;
- DGR n. 3183 in data 26.5.2020 della Regione Lombardia con cui è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di cui al richiamato art. 8 che contiene le Linee Guida per la riattivazione delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità;
- Linee operative territoriali per la presentazione di progetti di riapertura dei servizi semiresidenziali e diurni per disabili approvate da ATS Milano in data 9 giugno 2020;

Il presente progetto di riavvio dei Centri Diurni Disabili è stato steso tenendo conto:

- A. dei principi generali stabiliti dalle Linee Guida Regionali:
- sicurezza
  - gradualità
  - modularità
- B. dei bisogni e delle aspettative delle persone con disabilità e/o loro familiari
- C. dell'aggiornamento del piano individuale
- D. della predisposizione di uno specifico apposito protocollo di sicurezza, che costituisce parte integrante dell'aggiornamento del documento di valutazione dei Rischi e del progetto di riavvio previsto dalle Linee Operative di ATS, da applicarsi alla specifica attività svolta presso i Centri Comunali di seguito elencati, considerando le caratteristiche sia dell'attività lavoro che degli ambienti in cui questa si svolge, fornendo evidenza degli interventi attuati.

CDD	NEGRI *
CDD	PINI *
CDD	PUGLIE (ANFOSSI)
CDD	GONZAGA *
CDD	BARABINO
CDD	DE NICOLA *
CDD	NOALE
CDD	NARCISI *
CDD	CHERASCO *
CDD	STATUTO
CDD	IPPODROMO *
CDD	APPENNINI
CDD	TREVES *
CDD	FARAVELLI
CDD	DA NOVATE

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD

Nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria sono stati necessariamente privilegiati per ragioni di sicurezza gli interventi a distanza al momento attuale sebbene vada mantenuto un atteggiamento di cautela e prudenza, sono mutate le condizioni di contesto e quindi possono essere rimodulati i progetti individuali aumentando gradualmente gli interventi presso i centri diurni o presso il domicilio od in spazi adeguati, con l'adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie alla tutela della salute di operatori, utenti e loro familiari.

Una volta definita la data di riapertura (condizionata dalla chiusura della fase dei test) pianificazione operativa delle riaperture prevede:

- un riavvio graduale con la prima settimana in apertura n. 8 centri (segnati con asterisco nella tabella di cui sopra) e gli altri a partire dalla seconda settimana;
- la prima settimana un avvio del servizio con orario di frequenza part time per gli utenti (stimando una riapertura a luglio: 9 - 12,30);
- a partire dalla seconda settimana l'applicazione di orario a tempo pieno (stimando una riapertura a luglio 9 - 16,00)

### LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO

La riduzione del rischio di contagio deve avvenire attraverso:

- 1) **Riduzione al minimo del numero di persone contemporaneamente presenti nello stesso ambiente chiuso, secondo le indicazioni predisposte dall'Amministrazione sanitaria (ATS) a seconda dell'evoluzione del contagio;**
- 2) **Misure igieniche:**
  - a. processi di autopulizia (spruzzino) della propria postazione (es: lavoro al tavolino per le attività, palestra, PC, armadietti...) ed attrezzature di lavoro, svolte dal singolo operatore;
  - b. attivazione di processi di igienizzazione giornaliera a cura di personale interno e di personale con servizio di pulizia in appalto nonché di sanificazione straordinaria in caso di positività a cura di personale specializzato esterno;
  - c. adozione di comportamenti igienici sicuri quali lavaggio frequente delle mani ed uso di disinfettante;
  - d. uso dei dispositivi di protezione individuale (si vedano allegati).
- 3) **Mantenimento delle misure di distanziamento o, se questo non fosse possibile, adozione di dispositivi di protezione individuale;**
- 4) **Riduzione delle occasioni di contaminazione mediante:**
  - a. scaglionamento di qualche minuto in ingresso ed uscita e di fruizione delle aree comuni;
  - b. apposizione di cartellonistica indicante, dove possibile, i percorsi per l'ingresso e l'uscita dalla struttura;
- 5) **Gestione degli ospiti nei centri**

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD

- a. flessibilità oraria e/o giornaliera della frequenza degli ospiti e modalità graduale di avvio attività;
  - b. presenza contemporanea di ospiti che consenta un distanziamento sociale di almeno 2 mt (come previsto dalle Linee Operative di ATS) per ogni struttura o plesso di accoglienza, almeno per le prime 4 settimane dalla data di riavvio;
  - c. organizzazione delle attività di accoglienza e di sostegno prevedendo piccoli gruppi e rispettando la distanza di sicurezza prevista dalle disposizioni vigenti. Ove, a fronte di una tipologia di utenza con elevata complessità assistenziale, sia impossibile il lavoro in gruppo nel rispetto delle misure sopra richiamate, si dovrà adottare una modalità di interazione ospite-operatore in rapporto di 1 a 1 (e per i casi complessi che prevedono contenimento fisico, l'equipe valuterà l'inserimento, anche a seguito dell'adozione di specifici protocolli individuali concordati con la famiglia).
  - d. accoglienza a rotazione in gruppi più ristretti omogenei e stabili in modo che si possa facilmente ricostruire i contatti degli ospiti in caso di eventuale contagio. In quest'ottica, ove è possibile, diventa importante anche garantire una presenza fissa di operatori per ciascun gruppo attivato.
- 6) **Nomina di un Responsabile Covid:** identificato nei funzionari, titolari di incarico di Posizione organizzativa dei 15 centri con un vice identificato nel responsabile di centro: coordinandosi con il responsabili del servizio di prevenzione e protezione, il medico del lavoro, il responsabile del lavoro per la sicurezza, verifica, con cadenza almeno quindicinale, dell'applicazione delle misure di sicurezza, segnalazione di eventuali criticità o necessità di rivalutazione dei rischi di contagio e delle procedure in essere redigendo apposito verbale che dovrà essere inviato al datore di lavoro.

### INFORMAZIONE

Deve essere data massima diffusione delle informazioni necessarie a dare completa ed efficace attuazione a quanto riportato nel presente documento. L'informazione deve essere indirizzata a:

- a. **Lavoratori:** in merito ai comportamenti da tenere nello svolgimento del proprio lavoro;
- b. **Preposti:** per quanto concerne il loro obbligo di vigilare sul rispetto delle norme trasmesse ai lavoratori;
- c. **Dirigenti:** i quali devono essere informati delle misure previste affinché le possano attuare in base alle rispettive funzioni e poteri;
- d. **Esterni:** devono ricevere adeguate informazioni circa il protocollo attuato affinché possano trasmettere ai propri lavoratori tali indicazioni.
- e. **Ospiti e Famiglie:** devono ricevere adeguate informazioni circa il protocollo attuato per sottoscrivere un consenso informato rischio-beneficio previa acquisizione di informativa sulle procedure di sicurezza attivate. Infatti, come previsto dalle Linee Operative di ATS, gli interventi potranno essere attivati (e potranno proseguire) esclusivamente con assunzione di una corresponsabilità da parte del familiare e/o amministratore di sostegno dell'utente mediante sottoscrizione di consenso informato rischio-beneficio.

L'informazione viene data, in via prioritaria, mediante affissione di cartelli informativi all'interno della struttura ovvero mediante consegna di fascicolo informativo ai singoli lavoratori.

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD

L'informazione verso gli esterni avviene mediante comunicazioni telematiche e affissione di cartelli informativi. (anche attraverso l'utilizzo del linguaggio facile da leggere "easy to read", di immagini e/o fotografie).

Il processo di informazione, non può prescindere anche dalla necessità che tutti i soggetti, compresi i lavoratori, informino il datore di lavoro di qualsiasi situazione che potesse essere un potenziale rischio di contagio. In merito alle comunicazioni di carattere sanitario, queste vengono fatte dai lavoratori, o dai loro Rappresentanti, direttamente al medico competente, senza alcuna trasmissione di dati sensibili a soggetti non autorizzati.

Il presente protocollo viene trasmesso anche alle aziende appaltatrici al fine di rendere i lavoratori delle stesse edotti delle norme finalizzate alla riduzione del rischio di contagio.

### ATTIVITÀ PRESSO I CENTRI

In relazione a quanto previsto dal Piano territoriale regionale in fase di avvio saranno effettuati i test sierologici in primo luogo per gli operatori, compresi i volontari, e poi per tutti gli ospiti indipendentemente dal fatto che sia previsto un immediato rientro presso la sede, con priorità per le persone disabili che partecipano al progetto di riavvio così come previsto seguendo le indicazioni fornite da ATS relative al Servizio di Medicina di Laboratorio cui far riferimento per concordare le modalità operative l'esecuzione dei test sia ematici che eventuali tamponi.

Qualora si dovessero riammettere in struttura persone con disabilità o operatori già risultati positivi all'infezione da SARS-CoV-2 è necessario richiedere una certificazione medica da cui risulti l'"avvenuta negativizzazione" del tampone, secondo le modalità previste dai competenti organi

### AMBIENTE E GESTIONE DEGLI SPAZI

Come previsto dalle Linee Operative di ATS, prima della riapertura, deve essere prevista l'accurata pulizia dei locali ed una corretta igiene delle superfici con disinfettanti per superfici contenenti alcool al 70% - etanolo - oppure a base di ipoclorito di sodio allo 0,5% -candeggina.

Deve essere effettuata inoltre una frequente pulizia degli ambienti, la disinfezione di superfici toccate frequentemente e bagni, prestando particolare attenzione alle aree comuni. A tal fine si definisce quanto segue:

- a) La pulizia accurata di tutto il centro è svolta dalle ditte di pulizia giornalmente utilizzando prodotti già diluiti e pronti all'uso
- b) I locali dedicati e spazi comuni ed i bagni vengono puliti dopo il periodo di fruizione dal personale assistenziale, utilizzando prodotti già diluiti e pronti all'uso
- c) Ad ogni uso si procede alla igienizzazione delle attrezzature impiegate per le attività

Deve essere effettuata una frequente areazione dei locali, aprendo le finestre.

Come previsto dalle Linee Operative di ATS, negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione, che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria dell'edificio con l'esterno, occorre mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, salvo per il tempo richiesto dagli interventi di manutenzione, sanificazione, e di chiusura del centro. In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD

totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni nell'aria.

Se necessario per motivi climatici, tenere attivi gli impianti di raffrescamento/condizionamento e dovranno essere seguite le indicazioni di cui allo specifico Rapporto ISS COVID-19 n. 33/2020 - Indicazioni sugli impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (Ver. del 25 maggio 2020).

Sulle porte di ogni locale deve essere affisso un cartello indicante il n. di persone a cui è consentito l'accesso.

### ACCESSO ALLA STRUTTURA

Sarà predisposto un solo punto di accesso e, ove possibile, saranno predisposti percorsi di entrata e di uscita differenziati.

#### “Zona filtro”

L'ingresso è consentito solo con l'uso della mascherina, sarà garantito dispenser gel disinfettanti mani segnalato da apposita indicazione e sarà resa disponibile l'informativa COVID per tutti i lavoratori di cui all'allegato B.

Al momento dell'ingresso un operatore, indossando i DPI, rileva la temperatura corporea a ciascuna persona (utente ed operatori) che entra in struttura e la registra su apposito modulo. La rilevazione viene effettuata di norma da un Operatore Sanitario in servizio presso il Centro stesso.

Se la temperatura risulta uguale o superiore ai 37,5°, o nel triage vengono evidenziati sintomi, l'accesso non sarà consentito e deve essere disposto ed organizzato il rientro al suo domicilio, con indicazione alla famiglia di avvisare il proprio MMG. Altresì occorrerà avvisare il datore di lavoro della situazione verificatasi.

Stessa procedura sarà attuata per l'accesso degli operatori e laddove si rilevasse una temperatura uguale o > 37,5 l'operatore verrà rinvio al proprio domicilio con indicazione di prendere contatto con il proprio MMG e dandone informazione al Medico Competente secondo procedure interne aziendali.

L'accesso di personale esterno (compresi familiari ed accompagnatori) è da considerarsi una potenziale sorgente di rischio pertanto sarà concessa solo in casi di reale necessità e comunque sarà applicata rigorosamente la procedura di accesso previsto

Le certificazioni ed i moduli delle valutazioni all'ingresso devono essere conservati nella struttura in una apposita cartella, come documentazione soggetta a segreto professionale e alle norme sulla privacy, ai sensi della normativa.

Per gli utenti che utilizzano i trasporti messi a disposizione dal centro, tale rilevazione viene effettuata anche prima di salire sul mezzo.

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD

Costituiscono parte integrante i protocolli di sicurezza specificamente dedicati al trasporto degli ospiti da parte di appaltatori.

In ogni caso:

- a) Prima di salire sul pulmino, l'appaltatore deve valutare sintomi similinfluenzali (come tosse, diarrea, nausea) e rilevare la temperatura corporea dell'utente con termoscan (se  $\geq$  a  $37,5^{\circ}\text{C}$  non consentire la salita e fornire indicazioni alla famiglia sulle azioni da compiere).
- b) Gli ospiti vengono aiutati a lavarsi le mani con gel disinfettante e ad indossare la mascherina chirurgica (non toglierla quando scendono).
- c) Qualora vi siano utenti impossibilitati ad indossare correttamente la mascherina, si valuterà l'opportunità di effettuare trasporti individuali.
- d) Dopo ogni trasporto vengono disinfettati i sedili utilizzati dall'utenza e tutte le superfici circostanti la seduta (pannelli laterali, finestrini, braccioli, cinture di sicurezza e maniglie) utilizzando gli appositi spray disinfettanti in dotazione agli autoveicoli e rotolo di carta.
- e) L'intero abitacolo degli automezzi viene in seguito sanificato completamente quotidianamente al termine del loro impiego.
- f) Tali interventi possono essere eseguiti direttamente dal personale dell'appaltatore dotato dei dispositivi di protezione necessari.

Superata la "zona filtro" l'ospite, mantenendo la mascherina viene accolto dall'operatore dedicato al gruppo e si procede subito a:

- lavaggio mani con soluzione gel disinfettante o acqua e sapone seguendo le indicazioni e i tempi per una corretta igiene;
- sanificazione (termine usato nelle Linee Operative di ATS) delle calzature

Il lavaggio mani deve essere effettuato prima e dopo lo svolgimento di ogni attività e/o aver usufruito dei servizi igienici e/o assumere alimenti (bere, mangiare) e/o starnutito/tossito e ogni qualvolta necessario.

### GESTIONE DEI CASI SINTOMATICI

Se durante la giornata:

- l'operatore accusa sintomi (febbre – tosse – o comunque sintomatologia simil COVID) viene allontanato subito dal centro con mascherina chirurgica e guanti fornita indicazione di contattare il MMG e verrà avvisato il Medico Competente;
- l'utente accusa sintomi (febbre – tosse – o sintomatologia simil COVID) viene isolato in una stanza con mascherina chirurgica accompagnato da un solo operatore dotato di guanti e mascherina FFP2 (UNITAMENTE AD OCCHIALI O VISIERA) in attesa della famiglia.

### MENSA

I locali delle mense vengono igienizzati dal personale assistenziale o dal personale di Milano Ristorazione, ove presente, prima di ogni turno di accesso ed è necessario che sia effettuata altresì



## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD

dal personale assistenziale o dal personale di Milano Ristorazione, ove presente, anche la pulizia dei tavoli dopo ogni singolo turno.

Si dovrà inoltre:

- mettere in atto misure che consentano di ridurre al minimo la compresenza degli utenti nei locali adibiti a mensa, prevedendo una turnazione degli ospiti;
- garantire che i pasti siano serviti in monoporzioni sigillate e preconfezionate e che posate, bicchieri, tovaglioli siano a perdere;
- evitare la condivisione di bicchieri, posate, bottigliette d'acqua o qualsiasi altro oggetto;
- garantire un'adeguata areazione dei locali
- divieto per l'operatore di consumare il pasto insieme all'utente

### SMALTIMENTO RIFIUTI

I DPI utilizzati saranno inseriti in apposito sacchetto in polietilene e sigillato. Questo sacchetto sarà inserito in altro sacchetto della stessa tipologia e il tutto nuovamente sigillato e sarà poi gettato nella raccolta indifferenziata.

## ATTIVITÀ E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

L'utilizzo dei DPI è garanzia di sicurezza se usati sia dall'operatore che dall'utente, fermo restando la difficoltà del distanziamento. Nel caso degli utenti disabili non sempre è possibile far sì che gli stessi possano utilizzare tali Dispositivi e soprattutto che riescano a mantenerli per lunghi periodi (e puliti per via della sciallorea).

Laddove possibile la mascherina chirurgica viene fatta indossare dagli utenti. Se l'utente non fosse in grado di tenere la mascherina chirurgica e non fosse possibile mantenere la distanza di 1 metro COME NELLA FASE DI IGIENE DEL DISABILE, l'operatore dovrà indossare una mascherina FFP2 - GLI OCCHIALI ED IL CAMICE MONU USO

In ragione di quanto sopra si definisco i seguenti DPI per gli operatori socio sanitari:

## ATTIVITÀ IN STRUTTURA

- Attività educativa-ludica: GUANTI – MASCHERINA CHIRURGICA E VISIERA
- Attività di assistenza diretta dell'utente quali l'igiene DOPPI GUANTI- MASCHERINA FFP2 - VISIERA - CAMICE MONOUSO
- Dotazione: per tutte le attività: dotazione di abbigliamento da lavoro differente dal proprio abbigliamento personale

## ATTIVITÀ EDUCATIVA DOMICILIARE

Nel caso in cui la visita abbia luogo presso il domicilio dell'utente per lo svolgimento di attività educativa in esterno nel quartiere, nei giardini, in spazi esterni di altre strutture, nei parchi...occorre adottare le seguenti prescrizioni:

- l'Operatore, prima di recarsi al domicilio, deve misurarsi la febbre e nel caso superiore o uguale a 37,5°C non esce di casa. Avvisa il MMG, il Datore di Lavoro e il MC secondo procedura;
- l'utente deve essere in possesso della certificazione negativa prevista in ordine all'esame sierologico previsto;
- l'utente e/o la sua famiglia devono assicurare un preciso impegno a comunicare tempestivamente al Centro, prima dell'arrivo dell'operatore, la presenza di temperatura uguale o superiore a 37.5° o la comparsa di ogni sintomo correlabile a COVID;
  - l'utente e/o la sua famiglia debbono mettere a disposizione gel a soluzione idroalcolica o sapone liquido e asciugamani di carta e assicurare la regolare igienizzazione degli ambienti.

Per effettuare la prestazione l'Operatore deve essere dotato ed indossare:

- Mascherina
- Sacchetti per la raccolta dei DPI utilizzati

### UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGGIO: GUANTI PROTETTIVI

#### DESCRIZIONE

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI, rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

#### VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- Aerosol:** rischio non correlato alla specifica attività di indossare e usare guanti protettivi;
- Contatto:** il non corretto utilizzo dei guanti, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di guanti contaminati, determina rischi di contatto. Quando si indossano i guanti, non si esclude il rischio di contaminazione per contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie del guanto può essere contaminata;
- Droplet:** rischio non correlabile all'uso dei guanti;

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

- Guanti:** Guanti protettivi impermeabili monouso;

#### PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

#### Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte



ai lavoratori vengono fornite istruzioni circa il corretto utilizzo dei guanti protettivi;



sono stati installati dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare guanti protettivi;












il responsabile del cdd ed i preposti, così come stabilito ai sensi del dlgs 81/08 verificano materialmente che i lavoratori indossino correttamente i dpi loro assegnati;








i guanti monouso vengono stoccati all'interno di cassette o armadi, al fine di ridurre il rischio di contaminazione. Se questo non fosse possibile, la scatola che li contiene viene richiusa dopo ogni prelievo;

#### Misure generali


## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD

-  anche se si indossano guanti protettivi, mai avvicinare la mano a bocca, naso e occhi;
-  anche se indossando i guanti, evitare di entrare in contatto con altre persone, darsi la mano, abbracciarsi ecc.;
-  cambiare i guanti ogni qualvolta vengano rimossi;
-  cambiare i guanti in caso di contaminazione potenziale;
-  mai riutilizzare guanti già impiegati;
-  non indossare guanti di taglie diverse dalla nostra. Guanti troppo stretti non coprirebbero la superficie richiesta, guanti troppo grandi permetterebbero l'ingresso di materiale contaminato;
-  se, in qualsiasi momento, il guanto dovesse lesionarsi, cambiarlo immediatamente;
-  tutte le superfici che tocco mentre indosso i guanti (es. cellulare) vanno considerate potenzialmente contaminate, quindi vanno sanificate;
-  l'uso dei guanti non sono in nessun caso sostitutive dell'igiene frequente delle mani;

### Come indossare i guanti

-  prima di indossare i guanti, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
-  prima di indossare un guanto, controllarne visivamente lo stato. Qualora avesse delle fessure o lesioni evidenti, cambiarlo;
-  prelevare i guanti;
-  indossare i guanti senza soffiarsi dentro;
-  igienizzare la superficie esterna dei guanti;

### Come togliere i guanti

-  durante la rimozione dei guanti, mai toccare la cute;

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD



con una mano, pizzicare con indice e pollice la parte superficiale del primo guanto e sfilarlo per trazione;



una volta liberata una mano, inserire l'indice di questa sotto il guanto dell'altro, tenendo nel palmo della mano ancora guantata, il guanto rimosso. Sollevare il lembo libero con l'indice e sfilare il guanto che si rivolterà contenendo al suo interno il primo guanto rimosso;



lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;



durante la fase di rimozione dei guanti, mai toccarsi viso, naso e bocca;

### UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGGIO: MASCHERINE PROTETTIVE

#### DESCRIZIONE

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI, rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

#### VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

- Aerosol:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata o rimossa in maniera errata
- Contatto:** il non corretto utilizzo delle mascherine, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di mascherine contaminate, determina rischi di contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie della mascherina può essere contaminata;
- Droplet:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata;

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

- Mascherina:** MASCHERA FILTRANTE FFP2 O MASCHERINA CHIRURGICA

#### PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

#### Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte



ai lavoratori vengono fornite istruzioni circa il corretto utilizzo delle mascherine protettive;



sono stati installati dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare mascherine protettive;



i preposti verificano materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;



le mascherine vengono stoccate all'interno di cassetti o armadi, al fine di ridurre il rischio di contaminazione. Se questo non fosse possibile, la scatola che le contiene viene richiusa dopo ogni prelievo;

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD



le mascherine (chirurgiche o ffp2) vengono individuate in funzione della fase di attività svolta e degli ambienti di lavoro nei quali opera il lavoratore;



le mascherine vengono utilizzate per il tempo previsto dal fabbricante;

### Misure generali



la principale funzione delle mascherine FFP è quella di proteggere il lavoratore dall'inalazione di aria contaminata, mentre quella delle mascherine chirurgiche è quella di evitare che chi la indossa emetta droplet, in particolar modo attraverso starnuti o colpi di tosse;



non toccare con le mani potenzialmente contaminate la mascherina, il naso e gli occhi;



anche se indossando mascherine, evitare il più possibile di avvicinarsi a meno di un metro dalle altre persone;



cambiare le mascherine ogni qualvolta vengono toccate con le mani potenzialmente contaminate;



mai riutilizzare le mascherine potenzialmente contaminate o per una durata superiore a quella indicata dal fabbricante;



non indossare mascherine di taglie diverse dalla nostra;



se, in qualsiasi momento, la mascherina dovesse lesionarsi, cambiarla immediatamente;



non spostare la mascherina sulla testa, sopra i capelli, non abbassarla sul mento e non appoggiarla su superfici potenzialmente contaminate;



durante le pause, se si fuma, non tenere indossata la mascherina, in particolar modo se si accede ad aree fumatori chiuse;



nel caso in cui si indossino mascherine FFP dotate di valvola, prestare attenzione al fatto che anche gli altri lavoratori nelle immediate vicinanze indossino anch'essi mascherine FFP;



non disinfettare le mascherine FFP e le mascherine chirurgiche con prodotti chimici e non lavarle con acqua;



la presenza di barba riduce la capacità protettiva delle mascherine. In particolar modo per chi indossa mascherina FFP, la barba deve essere assente, per garantire una adeguata aderenza al volto;



cambiare le mascherine quando risultano umide;

### Come indossare le mascherine chirurgiche



prima di indossare le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;



posizionare la mascherina sul volto afferrandola dagli elastici e posizionali dietro le orecchie. Nel caso in cui la mascherina sia dotata di lacci, allacciarla sulla nuca, verificando che sia adeguatamente stretta;



allargare la mascherina in modo tale che copra completamente il naso e la bocca;



stringere il ferretto sul naso in modo tale che sia il più possibile aderente;

### Come rimuovere le mascherine chirurgiche



prima di rimuovere le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;



rimuovere la mascherina afferrando gli elastici che la tengono in posizione, evitando di toccare la superficie stessa della mascherina, il volto, la bocca e gli occhi;



una volta rimossa la mascherina, smaltirla secondo le procedure previste;



lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista;

### Come indossare le mascherine FFP



prima di indossare le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;



tenere la maschera in mano con il ferretto stringinaso rivolto verso l'alto, lasciando gli elastici liberi;



indossare la mascherina verificando che copra naso, bocca e mento;



posizionare correttamente gli elastici sul collo e sulla nuca o posizionare gli elastici intorno alle orecchie, a seconda del modello;



verificare che eventuali capelli lunghi non siano rimasti incastrati tra il volto e la mascherina;



stringere con le dita i ferretti della mascherina sul naso, verificando che aderisca bene;



## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD



verificare il corretto posizionamento inalando aria e verificando che si senta la mascherina aderire al volto;



in caso di perdita d'aria dai bordi, riposizionare la mascherina e gli elastici e verificare che sia della taglia corretta;

### **Come rimuovere le mascherine FFP**



prima di rimuovere le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;



afferrare la mascherina dagli elastici e rimuoverla dal volto, avendo cura di non toccare la bocca, gli occhi o il volto e senza toccare la parte anteriore della mascherina;



una volta rimossa la mascherina, smaltirla secondo le procedure previste;



lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista;

### UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO: TUTA COMPLETA O CAMICE MONOUSO

#### DESCRIZIONE

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI, rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

---

#### VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

- Contatto:** il non corretto utilizzo delle mascherine, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di mascherine contaminate, determina rischi di contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie della mascherina può essere contaminata;
- Aerosol:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata o rimossa in maniera errata
- Droplet:** rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata;

---

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

- Indumenti protettivi:** Tuta completa monouso;

---

#### MISURE ORGANIZZATIVE, TECNICHE E PROCEDURALI INTRODOTTE



ai lavoratori vengono fornite istruzioni circa il corretto utilizzo delle tute protettive;



sono stati installati dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare tute protettive;



i preposti verificano materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;



le tute vengono stoccate all'interno di cassetti o armadi in buste chiuse, al fine di ridurre il rischio di contaminazione. Se questo non fosse possibile, la scatola che le contiene viene richiusa dopo ogni prelievo;



la scelta della tuta completa o del camice monouso viene individuata in funzione della mansione svolta e degli ambienti di lavoro nei quali opera il lavoratore;

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DEI CDD



le tute vengono utilizzate per il tempo previsto dal fabbricante;

---

### MISURE GENERALI



non toccare con le mani potenzialmente contaminate la tuta (specialmente nella sua parte interna), il naso e gli occhi;



mai riutilizzare le tute potenzialmente contaminate o per una durata superiore a quella indicata dal fabbricante;



non indossare tute di taglie diverse dalla nostra;



se, in qualsiasi momento, la tuta dovesse lesionarsi, cambiarla immediatamente;

---

### COME INDOSSARE LA TUTA PROTETTIVA



prima di indossare la tuta, indossare il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista;



infilare la tuta dal basso verso l'alto (prima i piedi, poi le gambe, poi il tronco, infine le braccia) avendo cura di verificare il suo corretto posizionamento sul corpo;



chiudere la cerniera della tuta dal basso verso l'alto controllando che la chiusura sia completa e non vi siano parti di tessuto tra le maglie della zip;

---

### COME INDOSSARE IL CAMICE MONOUSO



prima di indossare il camice, indossare il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista;



infilare il camice frontalmente avendo cura di verificare il suo corretto posizionamento sul corpo;



chiudere il camice controllando che la chiusura sia completa;

### COME RIMUOVERE LA TUTA PROTETTIVA



prima di rimuovere la tuta, rimuovere il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista e igienizzare il paio di guanti sottostante con soluzione idroalcolica;



aprire la zip della tuta lasciando scivolare l'indumento su se stessi e avendo cura di non far mai venire a contatto la pelle o i vestiti sottostanti con la parte esterna della tuta, potenzialmente più contaminata;



arrotolare o ripiegare la tuta avendo cura di non scuoterla nella stanza e smaltirla secondo le procedure previste;



lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista;

---

### COME RIMUOVERE IL CAMICE MONOUSO



prima di rimuovere il camice, rimuovere il primo paio di guanti nel rispetto della procedura prevista e igienizzare il paio di guanti sottostante con soluzione idroalcolica;



slacciare o strappare i lacci del camice, staccare la chiusura a strappo posteriore e allontanare il camice lasciando scivolare l'indumento su se stessi e avendo cura di non far mai venire a contatto la pelle o i vestiti sottostanti con la parte esterna della tuta, potenzialmente più contaminata;



arrotolare o ripiegare il camice avendo cura di non scuoterlo nella stanza e smaltirlo secondo le procedure previste;



lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista;